

ABBUONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno - 5 semestre - 2,50 trimestre  
Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio - Lungarno Medici, N.° 1.

Centesimi 10 il numero - Arretrate 20.

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale Avv. Gaetano Frediani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI  
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente: dopo la firma del garante cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale.

Pisa, 24 giugno

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Interno.

— Attesa la grande importanza, che ha la legge sulla riforma del Giuri, riproduciamo riassuntivamente, le istruzioni che l'onorevole guardasigilli ha indirizzate alle commissioni municipali.

Il primo punto su cui egli chiama l'attenzione delle Commissioni è che nella riforma del Giuri è stato abbandonato il criterio che basti la qualità di elettore politico per poter essere anche giurato; ed è invece sostituito il principio che per essere giurato occorre averne la capacità o provata, o almeno ragionevolmente presunta.

La nuova legge ha pertanto determinate le categorie delle persone, che, o per le cariche di cui sono rivestite, o per le professioni che esercitano, o per gli studi percorsi, o anche perchè pagano un censo assai più elevato di quello fissato per l'ammissione alle liste elettorali politiche, sono ritenuti capaci di compiere degnamente l'ufficio di giurato.

Le Commissioni comunali debbono formare l'elenco in cui categoria per categoria siano iscritte le persone che si trovino nelle condizioni volute dalla legge, e che abbiano nel comune la residenza abituale. Non ispetta alle Commissioni comunali il risolvere i casi di dispensa di esclusione di incapacità, contemplati negli articoli da 3 a 8 della nuova legge, perchè le liste dei giurati debbono essere rivedute in secondo e terzo esame dalla Giunta mandamentale e dal a Giunta distrettuale.

Prima che si formi l'elenco per categorie dei cittadini che la legge dichiara capaci delle funzioni dei Giurati, nel mese di aprile (e per quest'anno tra il giugno e il luglio) il sindaco invierà con pubblico manifesto tutti i cittadini che si cretano forniti dei requisiti necessari per essere compresi nell'albo dei giurati, a iscriversi non più tardi del mese di luglio,

nel registro speciale che ogni comune dovrà tenere nell'ufficio comunale, ricordando ai renitenti la penale sancita nell'ultimo paragrafo dell'articolo 23. — Le Commissioni comunali dovranno fare accurate indagini per accertarsi che tutti coloro i quali hanno titolo all'ufficio di giurato, sieno iscritti, e nel caso di mancanza curare perchè siano completati gli elenchi delle varie categorie. — Le liste degli elettori politici potranno servire di guida alle Commissioni comunali; ma le Commissioni (articolo 23) potranno richiedere altresì le informazioni, di cui avessero bisogno, tanto a privati e reputati cittadini, quanto ai pubblici funzionari che siano in grado di darle; e nei casi di renitenza promuoveranno l'applicazione della penalità contemplate nell'ultimo capoverso dell'art. 23.

Gli elenchi saranno completati entro il mese d'agosto (per questo primo anno però il termine è prorogato fino al 15 settembre) e dovranno indicare: 1.° il nome cognome del giurato; 2.° il nome del padre; 3.° l'età; 4.° il domicilio o la residenza; 5.° infine la categoria in ordine alla quale ciascuno viene iscritto.

L'elenco sarà in doppio esemplare l'uno da conservarsi all'ufficio del comune, l'altro da trasmettersi al pretore per l'esame di controllo affidato alla Giunta mandamentale. La trasmissione dovrà esser effettuata quest'anno dentro il 20 settembre e gli altri anni entro il 10 settembre.

L'egregio prof. F. Martini ha indirizzato all'amico nostro signore Giuseppe Soldatini la lettera seguente che, ottenuta facoltà di stampare, pubblichiamo con molto piacere:

Egregio signore,

Ho letto gli *Studj sulla declamazione* che Le piacque inviarmi e che ora Le restituisco. Ella non ha bisogno del parere mio il quale val poco sempre, nulla nel caso presente; perchè il lavoro da lei compiuto con tanta diligenza ebbe già le lodi di ALAMANTO MORELLI, artista come ve ne sono pochi e più valente e più culto e più coscienzioso, secondo me, di altri che la critica e il pubblico gli preferiscono. Ad

ogni modo poichè Ella desidera ch'io Le dica ciò che penso di questo scritto, lo dirò. — *Le idee mi paiono sacissime, retti i giudizi, opportuni i consigli;* e se la maggior parte degli attori italiani non odiasse la lettura come la peste, direi che dal suo libro verrà all'arte rappresentativa molto giovamento.

Nella raccolta d'esempi che sta in fondo al volume, desidererei più severa e più scrupolosa la scelta. Mettiamoci bene in testa questo: che gli attori non potranno mai recitar bene i versi, finchè i poeti drammatici non scriveranno versi recitabili. Non parlo dei versi brevi, più brevi dell'endecasillabo e del martelliano; prima perchè non sono in uso sul teatro, poi perchè se Garrick e Lekain e Talma e Modena tornassero al mondo non potrebbero non canterellare dicendo una cabaletta del Metastasio. E non c'è tragico in Italia, i cui versi possano recitarsi con una certa naturalezza; dal lato della recitazione i migliori mi paiono quelli del Pellico — si figurì! Ma col metodo odierno, ch'è il solo buono, e ch'Ella raccomanda con tanto calore ed espone con così sicura chiarezza, non si recitano tollerabilmente gli endecasillabi del Monti nè quelli del Niccolini. E non dirò nulla dei martelliani che sono pure i versi più duttili, più adatti al linguaggio comico, e che il pubblico ha preso a noia con molta ragione dacchè gli autori non sanno tenerli nella via di mezzo e li conducono a pompeggiare per l'aria o li strasciano trivialmente per terra. Come farebbe lei a dire con naturalezza quei versi del Frugoni:

Con lo stil rivestito di splendor, che s'ammira,  
Findaro, immenso d'ingegno, re della greca lira,  
Da l'olimpica polve portò sino agli Dei  
Sui coronati carmi i vincitori elei, ecc.?

E come medicherebbe colla dizione la monotonia e la volgarità di questi altri del Goldoni:

Rosina è assai più buona e senza la germana. Meco l'avrei trovata condiscendente e umana. Anzi perchè non dicano di me quel che hanno detto. Vo' maritar Rosina, vo' farlo per dispetto. Io so che è innamorata di un giovine onorato. Di un giovine innocente che Ippolito è chiamato ecc.?

Mettiamo da parte l'*ina-ona-ana* del primo verso; l'*ata-ato* del quinto. Ma è tutto intero il sesto verso? Nessuno ha mai detto parlando: *un giovine che Ippolito è chiamato*: tutti bensì: *un giovine che si chiama Ippolito*; se la giacitura della frase non è parlata è impossibile che l'attore la ripeta naturalmente: agguincerà l'artificioso del porgere all'artificio che lo autore adoperò nello scrivere; e il pubblico che ascolta, secondo le norme della giustizia umana, invece di pigliarsela col poeta che vuol far versi e non sa, fischierà l'attore, o condannerà il martelliano all'ostracismo. Posto che il verso martelliano è il solo idoneo al linguaggio comico, bisogna che chi lo adopera gli dia scioltezza con dignità, eviti le rime volgari, le trasposizioni pur baguandolo col profumo della poesia; lavori insomma con arte. E qui i critici sapientissimi domandano: ma perchè scrivere versi se debbono sembrare prosa ed essere recitati come prosa? — Il perchè c'è: e lo troverebbero gli appendiciati se ci pensassero: anzi se, tutti occupati a scrivere, avessero tempo di pensare a qualcosa.

A me pare che il suo libro meriti davvero d'esser accolto con molto favore: temo che non ne ottenga quanto ne merita. Ella scrivendolo mostrò piuttosto il vivo desiderio del bene, che la conoscenza del tempo nostro. Si celebra il risorgimento del teatro italiano e con benigna ipocrisia si figura di crederci; e a me pare non soltanto che il teatro non risorga, ma che ogni giorno si butti sul suo cadavere una palata di terra di più. Il teatro in parte è oggi affare di cassetta

APPENDICE

4

UNA PAGINA

della filosofia della storia contemporanea.

VIII.

Ma la storia assunse anche un indirizzo artistico. In quel movimento filosofico s'era creata l'estetica, che intendeva a ricercare le supreme ragioni e le norme del bello e dell'arte. Questa nuova scienza, applicata a tutti i rami della letteratura, fu applicata anche alla storia, la quale si venne a poco a poco piegando ad una forma artistica ed attraente.

In conseguenza si pose molto studio per drammatizzare i fatti e trasfondere nei personaggi la vita. Le passioni ed i caratteri, senza perdere punto della loro realtà, vennero animati dall'ideale dell'arte. Questa tendenza artistica si spinse tant'oltre, che venne portato il romanzo nella storia; ed il romanzo storico è una nuova forma letteraria del nostro secolo che accenna evidentemente a codesto connubio della storia coll'arte.

IX.

Fin qui abbiamo dimostrato l'influenza che la rivoluzione filosofica ebbe a dispiegare sulla storia, considerata e come critica e come arte. Ci resta ora a dimostrare quale influenza abbia essa esercitato sulla costituzione e sull'ordinamento della società moderna.

È un fatto oramai incontrastabile che all'apparire d'ogni nuova idea nell'orizzonte intellettuale dei popoli, scoppia fatale una lotta fra il nuovo e l'antico, finchè l'uno o l'altro organizza le menti e trionfa. È questa precisamente la via che hanno percorso i sistemi filosofici di già enumerati nei §§ precedenti. Cotesti sistemi, per l'indole stessa dei principii a cui s'informavano, vennero in conflitto con le vecchie idee e capovolsero l'antico ordine di cose. Essi, in parte precorsero e in parte seguirono la rivoluzione, mondialmente storica dell'ottantanove, di guisa che furono causa insieme ed effetto; e il loro progressivo svolgimento è le loro ultime risultanze si possono per fermo riassumere così:

1.° I sistemi posero implicitamente i principii, che venuti a lotta con le vecchie istituzioni, produssero un doppio rivolgimento nell'ordine delle idee e in quello dei fatti (1). *Le battaglie delle spade furono prima lotte di principii.*

2.° La rivoluzione assicurò il trionfo dei principii e li proclamò.

3.° I sistemi organizzarono le menti ed esplicarono la razionalità dei principii proclamati dalla rivoluzione. Radicate e maturate le idee, la mente spinge inesorabilmente il braccio dell'azione; sicchè

4.° Il secolo XIX è chiamato ad attuare.

L'eguaglianza e il pieno esplicamento di tutti i diritti sono per fermo i due grandi e ultimi risultati della rivoluzione filosofica del secolo XVIII, e sono insieme i principii e la base sulla quale si sono costituite le società moderne.

Cotesti due principii, nel secolo presente, si sono venuti svolgendo in due linee parallele, in due grandi fatti culminanti: *lo sciolgimento del principio di nazionalità e la trasformazione del cattolicesimo.*

Questi due fatti, quantunque discordi, pure sono così intimamente e sostanzialmente connessi, che in verità costituiscono i termini di un solo problema: la Chiesa e lo Stato. Problema fondamentale, in cui si risolvono e si sintetizzano tutti gli altri fatti della presente civiltà. Nella storia non è mica nuovo questo problema: esso è stato posto ab antiquo, e sorge dall'intima natura dei popoli, che sentono il diritto della propria personalità e il bisogno di svolgersi e perfezionarsi continuamente. Nel cammino dei secoli, spinto dalla forza del diritto, è riapparso più volte; ma solo dopo il movimento filosofico del secolo

scorso fu possibile il suo trionfo, perchè la coscienza dell'umanità, acquistata nuova potenza e consapevolezza, fu matura a porre energicamente il problema nei veri suoi termini.

Oggi il pensiero europeo è tutto inteso al pieno svolgimento di questi due fatti; gioverà quindi analizzarli attentamente.

(16) I grandi scrittori che avean raggionato gran luce, avean già aperte al pensiero delle vie, il cui accesso non era stato dalle classi privilegiate potuto chiudere al popolo. Essi produssero negli animi una immensa commozione, la quale si è poi fino a noi propagata. Non una questione di filosofia, non una di economia o di politica si rimase indiscussa; tutte le armi erano state messe in opera, i ragionamenti e il sarcasmo, l'indignazione e il ridicolo onde sbaricare fino all'ultima radice i vecchi abusi e le vecchie credenze. Così lo spirito pubblico, di sbalzo iniziato alle più gravi questioni, di cui fino allora non avea saputo nulla, vi si era addentrato con un'entusiasmo che sapeva di entusiasmo. Così nell'ordine delle idee, la rivoluzione potè dirsi compiuta; e gli uomini di genio, dalle idee presenti che fervevano in Francia, divinavano la catastrofe avvenire. Voltaire fin dal 1764 avea scritto: *La luce si è talmente sparsa, che raggiurerà alla prima occasione, ed allora si che avrà a sentirsi un bel chiasso!*

(Continua)

R. C.

e di *diritti d'autore*; in parte affare di didattica e di pedagogia. Basta che l'autore insegni ai padri di famiglia che chi ha cento d'entrata non può spender 200 senza andar incontro a qualche seccatura, contemplata nel codice sotto il titolo di *arresto personale* ec; alle ragazze che non è senza utilità pratica l'evitare di star chiuse in una stanza per ventiquattro ore di seguito con un giovinotto: ai bambini che il galateo proibisce di mangiar colle mani nonostante la contraria opinione dei Turchi eccetera eccetera; basta questo perchè lo scrittore sia grande e la commedia ottima. E poichè questo basta, poco importa se le figure del dramma rivaleggiano per morbidezza e per varietà coi papi del telegrafo, se il linguaggio parlato sulla scena è un *olla podrida* di barbarismi, di *non sensi* e di *grammaticature*, un miscuglio babelico di frasi tratte da tutti i dialetti d'Italia; poco importa se le Duchesse di certe commedie colle loro parole e co' loro atti rivelano d'aver frequentato la bettola e le cliniche del prof. Pellizzari, se le popolane sapute e mellifue di certe altre mostrano di aver tutti a mente i blandi versi del Senatore Alcardi. Sicuro; l'arte chiederebbe ben altro; ma l'arte è un lusso, un di più; un po' di discrezione santo Dio! non si può domandare agli scrittori drammatici d'essere apostoli e poeti nel tempo stesso; e oggi quel che preme è il predicare alla turbe.

E sta bene, e per conto mio, non ho nulla che ridire; soltanto non si parli più di risorgimento del teatro; togliamo il manto alla Musa (in una stanza buia, s'intende, per non dare scandalo alla gente ammòdo) e poniamole addosso la tonaca d'un padre missionario messo a riposo per soppressione di ufficio; facciamo un busto all'Avelloni e una statua al Federici; proponiamo il centenario del Berquin, a suo tempo, e decretiamo un premio a chi scriva la miglior commedia in tre atti sulle tre virtù teologali; la quale, con una virtù per atto, rimanga come tipo e modello delle commedie avvenire.

Alla *verità* non badiamo; e poichè all'attore è impossibile mostrarsi vero, se non esponendo sentimenti *veri* con linguaggio *vero* in situazioni *vere* rassegniamoci a vedere ripristinata la scuola del Morrocchesi e del Medoni; alla quale torneremo fra poco, egregio signore, malgrado il libro che è bella testimonianza del suo amore per l'arte del suo gusto e dei suoi studj, se si compiano i voti dei professori che balbettano sentenze intorno alla letteratura drammatica, e dei collegiali di belle speranze che c'insegnano sui giornali d'Italia la scienza della vita e i segreti dell'arte.

Punto e daccapo: facciamo il bilancio del teatro italiano a tutt'oggi e depositiamolo in mano di notaro: diciamo che, non per miseria d'ingegno ma per falsità di scuola, su qualche migliaio di commedie scritte in Italia dal 1850 ad ora, ce ne sono a mala pena dodici degne d'esser ricordate nella storia delle lettere e chiudiamo i conti. Ci torneremo sopra e ci scriveremo le entrate dell'arte bella quando in grazia dell'arte buona il mondo sarà migliorato così, moralmente e fisicamente, che i bimbi seguiranno l'esempio di San Sergio il quale venne al mondo recitando i comandamenti di Dio, e tutti i babbi saranno savi e tutte ingenue le spose e tra le spallette d'Arno scorrerà il caffè e latte sopra un letto di *semel* imburriati.

Mi perdoni, egregio signore, la troppo lunga cicalata. Ella ha col suo libro toccato un tasto delicatissimo: indulgente com'è per natura e per consuetudine, saprà scusarmi. Da un pezzetto in qua io son divenuto la *bête noire* di certi giornali i quali, pur sapendo come la so io, la mia piccolezza, si divertono a ingrandirmi pel solo gusto di avere a loro colpi un più largo bersaglio. Ad essi si aggiungono ora anche alcuni dei cosiddetti

*fratelli d'arte*, che profitano della gazzarra per scagliarmi addosso frecce più rare ma più acute. Non c'è dunque più ragione perchè io stia colle mani in mano e colla bocca chiusa. E poichè que'signori mi dicono con tanta lodevole sincerità ciò che pensano dei miei *principii artistici*, sarà lecito a me dire ciò che penso dei loro lavori. . . vorrei aggiungere io pure *artistici*, ma in coscienza non posso.

Mi abbia, egregio signore, per  
Devotissimo suo  
F. MARTINI.

19 giugno 1874.

#### DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'onorevole ministro guardasigilli ha indirizzata la seguente circolare, ai signori. Primi Presidenti e Procuratori Generali presso le Corti, Presidenti e Procuratori del Re presso i Tribunali Civili e Correzionali:

Roma, addì 15 giugno 1874

La legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e di procuratore testè approvata dai due rami del Parlamento, sanzionata da S. M. nel giorno 8 corrente, e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* d'oggi, verrà prontamente distribuita, onde possa ricevere sollecita e completa esecuzione.

Nel recar ciò a notizia delle SS. LL. credo opportuno di non indugiare a chiamare la loro attenzione sulle disposizioni degli articoli 59 e 65 dei quali trascrivo il tenore:

« Art. 59. Coloro che nella pubblicazione della presente legge si trovassero in possesso delle qualità di avvocato, di patrocinatore o di causidico, secondo le speciali disposizioni vigenti in ciascuna provincia dello Stato, hanno il diritto d'essere iscritti nel relativo albo che si dovrà compilare a norma della presente legge.

« Per la prima volta, dopo la pubblicazione della presente legge, l'albo degli avvocati e quello dei procuratori esercenti presso la Corte d'Appello e presso il tribunale che ha sede nella medesima dove siede la Corte, sarà formato dalle Corti, le quali, in seguito ad individuali domande, vi faranno registrare in ordine di anzianità di esercizio i nomi e cognomi degli avvocati e procuratori che hanno diritto d'esercitare la professione, giusta le leggi ed i regolamenti attualmente in vigore, con tutte le indicazioni prescritte dall'art. 5. Lo stesso sarà eseguito dai tribunali quanto ai procuratori esercenti presso i tribunali che hanno sede nelle altre città.

« Altrettanto sarà praticato dalla Corte di Casazione per l'albo degli avvocati e dei procuratori che si trovino ammessi al patrocinio d'innanzi ad essa.

« In questo albo avranno diritto di farsi inscrivere anche agli avvocati o procuratori stati ammessi avanti la Sacra Ruota e la Segnatura.

« Saranno iscritti di diritto nel nuovo albo coloro che già si trovano compresi in un albo secondo le leggi ora vigenti. »

« Art. 65. Entro due mesi dal giorno della pubblicazione della presente legge saranno convocate straordinariamente per cura dei presidenti delle Corti d'Appello e dei tribunali le adunanze generali dei collegi degli avvocati e dei procuratori, i quali abbiano ottenuta l'iscrizione nel rispettivo albo, al fine di procedere alla nomina dei Consigli dell'ordine e di disciplina.

« Le adunanze sono presiedute dall'avvocato o dal procuratore più anziano di età fra gli intervenuti, e adempie le funzioni di segretario l'avvocato e il procuratore meno anziano.

« Per gli avvocati e procuratori già ammessi al patrocinio alla pubblicazione di questa legge terrà luogo della iscrizione nell'albo, richiesta dall'art. 20 per la eleggibilità a membri dei Consigli dell'ordine o di disciplina, l'ottenuta commissione al patrocinio. »

Siccome ai termini di quest'ultimo articolo la convocazione delle adunanze generali degli avvocati e dei procuratori per la nomina dei rispettivi loro Consigli deve farsi entro due mesi dalla pubblicazione della legge, ed a tali adunanze devono essere chiamati gli avvocati ed i procuratori, i quali abbiano

ottenuta l'iscrizione nel relativo albo, è evidente la necessità di compiere le operazioni dell'art. 59 demandate per la prima volta alle Corti ed ai Tribunali per la formazione tanto dell'uno che dell'altro albo, prima che termini il periodo dei due mesi dalla pubblicazione della legge come sopra stabilito dall'art. 65.

Or non essendo lieve nè esente da qualche difficoltà l'incarico commesso alle autorità giudiziarie, per quanto riguarda specialmente le maggiori città dove è numerosa la classe forense, sia perchè l'iscrizione nell'albo dipende dalla valutazione dello stato di possesso, in cui taluno pretenda di essere, della qualità d'avvocato, di patrocinatore o di causidico, possesso che non sempre e dappertutto risulta da un albo già esistente, o da documenti formali ed espliciti, sia perchè è necessario procedere colla maggiore diligenza per porre un freno a non lievi abusi favoriti finora dalla diversità degli ordinamenti in vigore, le SS. LL. ben comprenderanno, come il tempo concesso dalla legge non sia soverchio, e debba con grande studio esser messo a profitto nel raccogliere tutti gli elementi necessari ad ultimare, entro il termine prefisso, il lavoro di cui si tratta. Reputo quindi opportuno che i capi delle Corti e dei Tribunali adoperino a tale effetto con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, invitando anche con pubblici avvisi, ove lo credano, gli aspiranti alla iscrizione a presentare senza indugio le loro domande corredate dei titoli occorrenti, affinché si possa tosto cominciare l'esame, e promuovere indi di mano in mano le relative deliberazioni.

Chiamando le SS. LL. a compiere questi primi atti concernenti una riforma lungamente desiderata ed aspettata nei nostri ordinamenti giuridici, mi riservo di fare le altre disposizioni occorrenti alla piena sua attuazione: e intanto confido che colla loro saviezza vorranno concorrere a iniziarne nel miglior modo possibile la esecuzione, e che perciò riuscirà la riforma stessa feconda di tutti quegli utili risultati che a buon diritto se ne aspettano.

Unisco nei capi delle Corti d'Appello un sufficiente numero di esemplari della presente per la distribuzione a farsene ai signori presidenti dei tribunali, e procuratori del Re, e ne attendo un cenno di ricevuta.

Il Ministro  
Vigliani.

#### CRONACA

24 Giugno

— Avvicinandosi il tempo delle elezioni amministrative diamo l'elenco dei signori Consiglieri provinciali, che in quest'anno scadono d'ufficio per anzianità o hanno cessato per data renunzia, o avvenuta morte.

Scadono per anzianità, e possono essere rieletti i signori

1. Mastiani Brunacci conte Francesco. — *Mandamento I. Pisa* (città).
2. Danielli cav. dott. Domenico. — *Mandamento IV. Vicopisano*.
3. Simonelli cav. uff. dott. Ranieri, *Deputato al Parlamento*. — *Mandamento V. Rosignano*.
4. Maglioli avv. Andrea. — *Mandamento VI. Pontedera*.
5. Ronucci dott. Silvestro. — *Mandamento VII. Cascina*.
6. Grassi dott. Francesco. — *Mandamento IX. Peccioli*.
7. Bargilli Luigi. — *Mandamento XV. Fitto di Cecina*.

Scade d'Ufficio per anzianità e per renunzia data per incompatibilità di ufficio a termine dell'art. 162 della legge comunale provinciale il signor

1. Papasogli avv. Oreste. — *Mandamento VIII. Lari*.
- Hanno cessato per morte i signori
1. Viti avv. Antonio. — *Mandamento IX. Peccioli*.

2. Regnoli cav. dott. Carlo. — *Mandamento II. Pisa*.

Deve essere inoltre eletto un Consigliere provinciale pel Mandamento X, Fauglia vacante fino dalle Elezioni del decorso anno.

Nel decorso nostro numero parlando della deliberazione stata presa dal consiglio Comunale intorno al Ponte Solferino, dicemmo per errore che la prima parte dell'ordine del giorno per appello nominale era stata approvata ad unanimità, mentre quella prima parte fu approvata con voti 29 favorevoli e 4 contrari.

— Nella adunanza generale della Società Filologica che ebbe luogo domenica scorsa, si approvò il bilancio della gestione 1873-74, la quale si chiuse con un avanzo di circa un centinaio di lire. Fu quindi deliberata la nomina di una Commissione con incarico di rivedere e riformare lo statuto della Società, e di studiare i mezzi più adatti per l'impianto di un circolo di conversazione e di lettura che dovrebbe aprirsi nel prossimo anno.

Questa Commissione riuscì così composta.

D'Ancona prof. Alessandro.

Grassini avv. Francesco.

Supino dott. David.

Facciamo fervidi voti affinché l'ottimo pensiero si traduca presto in atto, e la città nostra, anche sotto questo rapporto non resti inferiore alle più colte d'Italia.

— I Delegati ed applicati dipendenti dall'ufficio di pubblica sicurezza di questa città appena conobbero che l'Ispettore sig. avv. Piro Coppi era stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, ebbero il pensiero gentilissimo di farli dono delle insegne dell'ordine stesso che accompagnarono col seguente indirizzo:

*Illustrissimo signor Cavaliere,*

Le virtù vostre, tanto più rare e pregevoli, quanto più nascoste sotto il velo di non mentita modestia, vi rendevano degno che il distintivo dell'onore splendesse sul vostro petto; ed un tal premio ben meritato voi otteneste, allorchè S. Maestà degnavasi nominarvi Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

L'annuncio di questo premio da voi conseguito, colmava i nostri cuori di gioia sincera, poichè più d'ogni altro, noi siamo in grado di apprezzare i meriti vostri, di stimarvi, ed amarvi.

A dimostrare pertanto questi sentimenti da cui siamo compresi, nacque in noi il pensiero di presentarvi le insegne dell'Ordine, che la Maestà del Re nostro a voi conferiva; e ci parve buono il mandarlo ad effetto, poichè allorchè vi fregerete di esse non solo vi sarà grato il ricordare che gli onorati servizi da voi resi alla patria ve ne fecero meritevole, ma vi rammenteranno ancora, che nel faticoso disimpegno delle difficili vostre attribuzioni, sapete procacciarvi l'amore e la stima di quelli che sotto la vostra dipendenza ebbero a prestare l'opera loro al Paese.

Accogliete adunque con lieto animo questo segno della nostra affettuosa osservanza e dell'alta stima colla quale ci professiamo

Pisa 21 giugno 1874

*Vostri devotissimi*

Fulvio Diligenti, Paolo Testoni, Amilcar Lippi, Demetrio Renzoni, Enea Magnoli, Orlino Bartolini, Francesco Baraccani, Dionigio Coli, Enrico Carboni, Carlo Scarlini, Placido Lenzi, Fabio Bartolini, Gustavo Magnoli, Mentore Parenti, Annunzio Cappelletti, Filippo Gori.

— *Comizio Agrario di Pisa*

Il Comizio Agrario del Circondario di Pisa si adunerà in seconda convocazione per la sessione ordinaria il giorno 27 a ore un pom. in Comunità, nella sala del consiglio municipale, per discutere e deliberare sulle materie notate qui appresso; e l'adunanza prenderà le sue deliberazioni qualunque sia il numero dei soci presenti a norma dell'art. 2, cap. 1.º del regolamento generale del febbraio 1872.

Le Adunanze continueranno successivamente.

mente nei giorni di mercoledì e sabato all'ora medesima, fino a tanto che non saranno esaurite le materie in discussione

*Il Presidente*  
GIROLAMO CARUSO

#### Ordine del giorno

1. Nomina della Commissione per l'esame del Bilancio consuntivo 1873.
2. Approvazione del Bilancio di previsione 1874.
3. Concorso Agrario regionale.
4. Relazione sulla modificazione della consuetudine per il pagamento del bestiame.
5. Relazione sulla malattia dei castagni.
6. Progetto di scritta colonica per l'Italia centrale compilato dal socio signor Luigi Petri.
7. Elezione della Direzione.

#### Il R. Provveditore agli Studi per le Provincie di Pisa e di Livorno

##### Notifica:

Che le prove scritte per la Licenza Liceale nella prossima sessione di esami verranno date nell'ordine e nei giorni, come appresso si legge:

La prova nelle Lettere Italiane, mercoledì 15 luglio.

>> nelle Lettere latine, venerdì 17 id.

>> nelle Lettere greche, lunedì 20 id.

>> nelle Matematiche, mercoledì 22 id.

Compiute le prove scritte, seguiranno le prove orali in quei giorni che la Commissione esaminatrice locale avrà stabilito.

Pisa, 20 giugno 1874

*Il Provveditore*  
Gradi.

Il giorno di martedì 30 corrente alle ore 8 antimeridiane nella R. Biblioteca universitaria di Pisa avranno principio gli esami per conferimento di un posto di assistente di 3.ª classe e di due posti di distributore, l'uno di 3.ª, l'altro di 4.ª classe.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal professor Bibliotecario.

Riceviamo dall'egregio prof. Simi la seguente lettera che ci affettiamo a pubblicare:

Pregiatissimo sig. Direttore

Ho veduto il numero 46 del suo accreditato giornale, e affinché non si facciano interpretazioni poco esatte o prematuri giudizi sul mio conto, credo necessario renderlo informato delle mie intenzioni relativamente al riaprirsi dello *Stabilimento Oftalmiatrico Pisano*.

Le molte difficoltà economiche provate altra volta non mi hanno dato ancora il coraggio di riaprire completamente il mio *Stabilimento*, senza aver prima presi dei concerti e aver fatto convenzioni che sto trattando e che spero riusciranno a bene. Ma intanto i miei desideri e i bisogni degli ammalati poveri non potrebbero esser soddisfatti fino alla riapertura, con certo danno, credo, dei malati stessi e con dispiacere di me che moltissimo interesse sempre portai alle cose di Pisa. Il rimedio l'ho trovato ed applicato, e dal vederne i buoni effetti che già ne risultano mi applaudo meco stesso della felice idea. — In attesa della completa riapertura dello *Stabilimento* ho attivato un servizio di consultazioni e di medicature gratuite a forma di *dispensario* per i poveri malati d'occhi, nel quale essi vengono visitati e curati colle stesse norme che adottai in passato, non perdendo così nessuno dei vantaggi che offriva loro lo *Stabilimento oftalmiatrico pisano*.

Mentre io tengo la direzione di cotesto dispensario ed una volta la settimana mi vi reco, lascio i malati sotto la direzione e cura del mio amico dottor Lampredi che mi rappresenta completamente in Pisa.

Questa nuova istituzione cui il Lampredi ed io consacriamo tutta la nostra attenzione funziona già da assai tempo; e considerevole è il numero dei malati che giornalmente si recano al dispensario.

Ho stabilito per la visita i giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 antimeridiane e mi studio, per quanto mi permettono le mie occupazioni, di presenziare la visita del giovedì.

Prendo occasione intanto per presentarle i miei ossequi e dirmi.

Di lei signor Direttore  
Firenze, 19 giugno 1874

*Umilissimo devotissimo*  
D. A. SIMI.

Nella sala del R. Casino dei Bagni S. Giuliano, la sera del 24 avrà luogo un'accademia vocale e strumentale a cui prenderà parte anche il bravo dilettante di tromba sig. Fortunato Benvenuti.

Nel prossimo numero renderemo conto di questa accademia.

Nella mattina di sabato scorso la giovinetta Giuseppa Marrazzini cadde disgraziatamente in Arno dal Ponte alla fortezza, ma non mancò chi coraggiosamente potè salvarla da certa morte. Su questo salvataggio ci vengono comunicate le seguenti notizie:

Un popolano, Emilio Carlini detto il Bello, di professione carbonajo, coraggiosamente slanciavasi dal Ponte alle Piagge per salvarla ed avrebbe corso pericolo di rimanere anch'egli annegato se Giuseppe Faucucci socio soccorritore della Società di Soccorso agli Asfittici, non slanciavasi egli pure in soccorso del Carlini. Ambedue trasportarono in salvo la Marrazzini con i segni di morte apparente, e con l'aiuto dei soci soccorritori signor Cagnacci impiegato al Dazio consumo, Santi Gatti ed Emilio Martini detto il morino, principiarono a mettere in pratica quelle istruzioni, che nel mese scorso, essendo addetti alla squadriglia di Porta a Mare ricevettero dai medici della Società. Essi ripulirono la bocca, tennero in conveniente posizione l'annegata, estrassero la lingua e senza stancarsi fecero la respirazione artificiale tanto che, dopo poco, dava manifesti segni di vita. Essendo quindi l'asilo più prossimo alla Misericordia la trasportarono a braccia seguitando sempre a fare la respirazione artificiale. Ivi vennero i medici assistenti sig. dott. Federigo Lampredi, Carlo ed Igino Pardocechi e coll'aiuto dei fratelli della Misericordia seguitarono a fare quelli ulteriori soccorsi tanto che la Marrazzini veniva quindi trasportata sana e salva all'Ospedale.

La Società di Soccorso agli Asfittici nell'adunanza di Consiglio che ebbe luogo il giorno successivo, a forma degli statuti sociali, nominava una Commissione per riferire sulle istanze avanzate onde proporre quale premio spettava a coloro che, con manifesto pericolo della propria vita non mancarono di fare il loro dovere.

I signori fratelli Menichetti proprietari del Caffè posto fuori di porta alle piagge sul nuovo passeggio hanno adattato il caffè stesso a giardino per darvi variati trattamenti, i quali avranno principio domenica prossima, giorno in cui la fanfara di San Marco alle Cappelle vi eseguirà scelti pezzi di musica dalle ore 6 alle ore 10 pom. Uerranno pure inalzati dei globi areostatici.

## TEATRI

Giovedì, 18 corrente, a beneficio del valente attore caratterista Enrico Belli-Blanes venne rappresentata una *Corte nel secolo XVII*, commedia in 4 atti di Achille Torelli, nuova per Pisa, non per il repertorio drammatico nel quale figura da qualche tempo. Questa commedia fu scritta dall'Autore, quando era giovanissimo, perchè giovane è ancora, e fu scritta per difendersi da alcuni che l'accusavano di esser troppo aristocratico nei suoi lavori. Egli intese con questa di far la satira ai costumi del secolo XVII: se si vuole la satira è un po' troppo palese, l'ironia troppo scoperta; ma non si può dire però che queste non sieno finissime e ben riuscite. L'Autore non si curò di rifarla, come fece ad altre commedie; soltanto la ritoccò qua e là nel verso, che ci appare maestrevolmente tornito, disinvolto e facile. Lo spirito secondo noi vi è profuso con savia e provvida copia, e l'intreccio e le situazioni mostrano una vena comica felicissima e fecondissima. Anche a questa commedia leggera, se si vuole, ma piena di grazia e di brio,

il pubblico fece il viso dell'arma; e, diciamo francamente, non la intese come poteva e doveva essere intesa. E poi a proposito della Contessa di Berga abbiamo detto il nostro parere su siffatto contegno, nè, con nostro dispiacere, possiamo adesso mutarne una parola.

Gli Attori in ambedue le commedie adoprano tutta la loro intelligenza per farle riuscire gradite, e, come sempre, dobbiamo rendere giusto tributo di lode alle signore Marchi e Zopetti, ai signori Ceresa, Maggi Belli-Blanes.

Lunedì, 22 corrente, ebbe luogo l'annunziata recita a beneficio della signora Pia Marchi. La stagione incostante e il vento impetuoso non impedirono che in teatro si raccogliessero una folla numerosissima e fra questa, la società più eletta e intelligente di Pisa.

Della commedia non è il caso di parlare a lungo, perchè essa non è nuova per Pisa, dove fu rappresentata l'anno decorso il 11 luglio. Certo non è la migliore delle commedie dovute al potente ingegno di Sardan, e l'artefice così originale e valente dei *Nostri intimi*, dei *Nostri buoni Villici*, della *Serafina* e delle *Zampe di Mosca*, ricorre in questo lavoro a mezzi che ricordano un po' la Varietà Italiana e la Fiera Francese. In ogni modo non vi manca il fino spirito d'osservazione, la varietà l'intreccio, le situazioni comiche. Questa commedia fu interpretata egregiamente larga copia di applausi ebbero il signor Ceresa che recitò la sua parte con sentimento e con dignità; e il Belli-Blanes che fece una creazione di quel carattere di Baldassarre così vero, così felicemente ideato. La signora Marchi poi fu inappuntabile nella sua parte che minò a perfezione, seducente per la potenza dei suoi vezzi, per la ricchezza e il gusto delle sue acconciature.

ebbe in regalo due mazzi bellissimi, uno della contessa M. l'altro della contessa R.

#### VIRGINIA MARINI a Livorno

Questa celebre Artista, mercoledì scorso diede per sua beneficiata « *La signora delle Camelie* » Nonostante l'aumento di prezzo nel biglietto d'ingresso, nei posti distinti e nelle sedie chiuse l'Arena Labronica non rammenta, una piena così straordinaria calcolata a circa quattromila persone, l'incasso fu straordinario. Venne regalata di un magnifico bouquet, ornato di un bellissimo nastro di prezzo. Gli applausi furono frenetici accompagnati da ripetute chiamate all'onore del proscenio.

Perchè non potremo avere il piacere di averla in Pisa per una recita di beneficenza avendo essa annuito alle preghiere a tale scopo a lei diretta perchè dotata di un cuore magnanimo, e di nobili sentimenti?

## STATO CIVILE

Dal dì 13 al dì 20 giugno 1874 inclusive.

*Nazate denunziate*

Maschi 19 — Femmine 42.

*Matrimoni.*

Niccodemi Giovanni fu Antonio, impiegato alla ferrovia, con Malasoma Rosa di Ranieri, attendente a casa, ambedue celibi, di san Marco alle Cappelle — Di Gaddo Torello di Pietro, bracciante, con Zaira Taddei di Mariano, attendente a casa, ambedue celibi, di san Pietro a Grado — Gemignani dottor Egidio di Antonio, celibe, notaro, di Viareggio, con Martini Elisabetta fu Grato, nubile, benestante, di Pisa — De Sivo Leopoldo dell'avvocato Vincenzo celibe, luogotenente d'artiglieria con Poggesi nobile Fanny del cavaliere Gaetano, nubile, benestante, ambedue di Pisa — Manichetti Stefano di Francesco, con Taddei Maria fu Giovanni, ambedue celibi, braccianti, della Madonna dell'Acqua, comune di Pisa — Davini Sabatino fu Ranieri, vedovo, bracciante, dei Bagni san Giuliano con Zannotti Maria Domenica fu Pellegrino, nubile, bracciante, di Pisa.

*Morti*

Pugelli Raffaella, di questi Spedali 1, di Pisa — Banchi Giuseppe fu Cosimo, vedovo 65, fabbro, di Pisa — Bonannini Giuditta fu Giov. Batta, nubile 76, religiosa ospitaliera, di Pisa — Benedetti Isola di Romualdo, nubile 17, tessitrice, di Pontasserchio — Nannicini Silvia di Antonio 5, di san Giovanni al Gatano — Tozzini Oreste di Pietro 4, di S. Stefano — Morelli nei Dinelli Cesira di Ceccardo 25, attendente a casa di Pisa — Castelli Alfea di Angiolo 8, di san Marco alle Cap-

pelle — Gronchi nei Passetti Giuseppa fu Antonio 27, tessitrice, di san Frediano a Settimo, comune di Cascina — Pifferi Assunta di Costantino, nubile 44, obliata ospitaliera di Pisa — Prosperi Angiola fu Bruno, nubile 51, bracciante, di Calci — Nuti Antonio fu Angiolo, vedovo 70, colono, di san Giovanni al Gatano — Bracci Angiolo fu Ranieri, coniugato 65, bracciante, di san Marco alle Cappelle — Fara vedova Falcicola Marianna fu Ranieri, 61, affitta camere, di Pisa — Soldani vedova Tofanari Angiola di Biagio 37, bracciante, di Pisa — Degli Innocenti nei Rossi Teresa dei Regi Spedali, 33, di Bibbona (Fitto di Cecina) — Menghi Natolina di Angiolo 2, di san Marco alle Cappelle — Vannini Isabella di Pietro 3, di Pisa — Battini Francesco, fu Ranieri, celibe 74, bracciante, di Bibbona (Comune di Fitto di Cecina) Cini nei Cini Assunta, di Francesco 40, colona, di Putignano — Lunardi vedova Biagini Severina fu Francesco 68, attendente a casa, di Pisa — Bozzi Goffredo di Ranieri 1, di Putignano.

E più 11 al disotto di un anno

*Cambiamenti di residenza*

Luperini Domenico fu Lorenzo, da Fitto di Cecina a Pisa — Quattrini Luigi fu Indemiro dal Colle di Val d'Elsa a Pisa — Giannini Enrico d'Angiolo dal Bagno a Ripoli a Pisa — Parlanti David fu Antonio, da Vicopisano a Pisa — Salotti Felice di Giuseppe da Pisa a Empoli.

## ARCHIVIO GIURIDICO

Diretto da Filippo Serafini

unitamente agli altri professori di giurisprudenza della Univesità pisana

*Volume XII — Fascicolo 5 e 6*

Pedrazzi — Dell'azione Pauliana o revocatoria secondo il codice civile italiano.

Mihlaff — Sulla proporzione, in cui più coeredi debbono soddisfare un legato loro imposto (continuazione e fine).

Zabban — Del miglior metodo per combattere la pena di morte.

Tango — Penultimo, giudizio penale e giudizio di conto.

Gatteschi — Questioni sul diritto di pesca.

Zelli — Se il venitore di merci che inganna il compratore sulla qualità venduta, usando pesi e misure legali, commetta un fatto che sfugge alla sanzione della legge penale e che solo può dar luogo ad azione civile di risarcimento di danni, ovvero un proprio e vero delitto.

Serafini — Rivista generale della giurisprudenza pratica civile e commerciale del Regno.

Serafini — Riassunto delle massime recentissime della giurisprudenza pratica italiana.

Salandra, Pedrazzi, Grillenzoni, Magenta — Bibliografia giuridica (esame delle opere di Maine, Maierini, Brinz e Morpurgo).

Supino — Bullettino bibliografico. Esame delle opere di Vacca, Cesarini, Calenda, Manduca, Florenco, Seghieri, De Meo, Auriti, Boetti, Fulvio, Smania, Lo Savio, Cuzzari, Nani, Unger, Forlani, Bortolucci, Feroci, Curcio, Manfredini, Cusumano, Farini, Toniole e Cipelli.

## COMUNICAZIONI

Poche parole sull'Agricoltura

Mentre esultiamo che la scienza ci ha insegnato quali sono i sistemi più certi, e più produttivi in agricoltura e ci ha posto in mano anche gli arnesi più accorti a facilitare il perfezionamento della medesima; ci duole il dirlo che in pratica poco o nulla si è progredito: poichè, poco giova a noi l'aver preparato per tempo la terra alla nuova semente, l'aver concimato e seminato a regola d'arte, quando per l'incostanza atmosferica le piogge ci metton sotto acqua i terreni o ci guastano la semente.

Tenendo presente i due periodi di stagione dall'ottobre 1871 al 1872, e dall'ottobre 1872 al 1873 noi rammenteremo gli scarsissimi raccolti ottenuti, e ciò accadde perchè pochi furono quei terreni che non restarono pregiudicati dall'acquazione.

In Italia, ove fra le maggiori risorse esser deve l'Agricoltura, perchè non ci occupiamo più arditamente di questa senza fermarci alla scienza, ma estendersi all'atto pratico con radicali provvedimenti? perchè devono vedersi tuttora incolti sia nell'Agro Romano come in quello di Napoli migliaia di chilometri quadrati di suolo?

Parlando della nostra Provincia quante are di terreno abbiamo le quali se non vanno

stagioni propizie (a noi rare) ci troviamo nel caso di raccogliere poco più del seme?

Noi abbiamo il fiume Arno che ci offre inesauribili tesori e non sappiamo profittarne.

Per esempio: guardate in che stato si trova il piano fecondo del lago di Bientina che se l'ufficio d'arte di quel tempo invece di avere consigliato il Governo della Toscana a faro la botte sott'Arno con spesa grave avessero colmato col mezzo della Serezza, con tenue spesa noi non ci troveremo a vederci rapire dalle piogge autunnali i più belli e ridenti raccolti.

Volgendo ora uno sguardo ai terreni presso Pisa vi citerò per esempio quelli della Vetola (fra S. Giovanni e S. Piero a Grado) che comprendono circa 28 chilometri di circonferenza: Voi trovate un suolo fertilissimo ma per essere alquanto depresso e freddo se nell'inverno abbondano le piogge, si perde quasi tutto, e ci facciamo meraviglia di tanti proprietari che tuttora vivono nell'inerzia, mentre riuniti in un solo volere potrebbe essere colmata col mezzo del detto fiume con tenuissima spesa.

Spero però che tale proposizione non abbia d'uopo di preghiera, e credo senza ritardo sia messo mano all'opra per non trovarsi intralciati dalla strada che sarà fatta quanto prima per Marina, poiché esaminando si da farsi voi troverete che la maggiore spesa consiste nella chiavica con cateratta che passar deve sotto l'argine dell'Arno e sotto la strada Livornese: che pochi soldi può importare l'incrostatura del fossetto che servir deve per breve tratto d'emissario, delle acque torbe dall'Arno all'argine: che a tenuta di quest'acqua abbiamo per un buon tratto l'argine del fosso dei Navicelli, e per un buon tratto ancora abbiamo la detta strada Livornese, e che per poco arginello che si faccia si da quello, che da questa, noi tenghiamo chiuso le acque torbe a guisa di un vaso, e riflettete che se si perdono i primi raccolti (il grano) non si perdono se si vuole i secondi.

Speriamo che dai nostri buoni risultati prenderanno esempio molti altri che possiedono terreni frigidati e poco sani.

X.

### Associazione di Mutuo Soccorso FRA GLI OPERAI IN PISA

Entrate e spese verificatesi nell'annata economica dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1873.

#### Spese

Degradazione dei mobili calcolata in ragione del 5 per cento del loro valore . . . . . L. 49, 13  
Pigioni . . . . . > 213, 00  
Stipendi . . . . . > 345, 00  
Spese diverse . . . . . > 187, 51  
Sussidiati in massa, come app.º > 2212, 92  
In contanti . . . . . L. 1495, 60  
In medicinali . . . . . > 257, 32  
Onorari ai medici . . . . . > 460, 00  
L. 2212, 92

Sussidi straordinari . . . . . L. 52, 00  
Gratificazioni . . . . . > 125, 00  
L. 3184, 56

Avanzo netto verificato nella gestione economica dell'annata al 31 dicembre 1873 . . . . . > 1840, 70  
L. 5025, 26

#### Entrate

Frutti derivanti da pubblici fondi L. 312, 48  
Frutti sulle somme depositate alla Banca Pisana . . . . . > 34, 50  
Tassa de' soci onorari . . . . . > 490, 10  
Dette de' soci effettivi . . . . . > 3919, 30

Elargizioni . . . . . > 40, 00  
Entrate, e riprese diverse . . . . . > 228, 88  
L. 5025, 26

Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1873

#### Passivo

Fondo per sussidi ai cronici L. 259, 36  
Società Operaia di Colorno . . . . . > 13, 00  
Oblazioni per una memoria al fu Segretario Ranfagni . . . . . > 16, 34  
Società Operaia di Pontedera > 4, 90  
Soci effettivi per tasse anticipate . . . . . > 13, 15  
Farnesi Sabatino cassiere per soprapagato . . . . . > 73, 32  
Stato attivo netto al 31 dicembre 1873 . . . . . > 8465, 59  
L. 8850, 66

#### Attivo

Ammontare del valore di pubblici fondi . . . . . L. 5278, 40  
Mobili . . . . . > 933, 60  
Banca Pisana, per capitale e frutti . . . . . > 1734, 50  
Società Operaia di Pontassieve > 74, 15  
Soci effettivi per tasse arretrate > 391, 40  
Debitori diversi, infruttiferi . . . . . > 438, 61  
L. 8850, 66

V.º Il Presidente — Luca Taddei.  
Il Ragioniere — Dario Ballani.  
Il Cassiere — Sabatino Farnesi.  
Gli Economisti — Giuseppe Menocci e Ferdinando Montefiori.  
Il Segretario — Ferdinando Di Colo.

ALESSANDRO BELLONI Gerente resp.

#### AVVISO

### Banca di Credito Romano

A norma delle deliberazioni prese nell'Adunanza generale straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i signori Azionisti della Banca di Credito Romano a presentare le loro Azioni dal 25 del corrente al 25 del prossimo luglio alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano per essere cambiate con altrettante Azioni Tipo nuovo in oro. Dovranno contemporaneamente essere pagate L. 40 per Azione, meno l'importare dei Coupon del 1.º e 2.º semestre dell'anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova Emissione e completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante azioni nuove.

#### AVVISO

### Società di Monte Mario

I signori Azionisti della Società di Monte Mario sono invitati a presentare, dal 25 del corrente a tutte le 25 del prossimo luglio, al più tardi, le loro Azioni alla Banca di Credito Romano in Roma, via Condotti, N.º 11, p. p., per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. 80 per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l'ammontare dei Coupons di 1.º e 2.º semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato dagli Azionisti della Società riuniti in Adunanza generale straordinaria il 24 maggio p. p. e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto.

#### AVVISO

Il sottoscritto Valentino del fu Gaetano Pezzini, commerciante di cuoiami domiciliato a Livorno e degente in Pisa, rende noto, che esso ha aperto una bottega per la rivendita di cuoiami, e pellami, a prezzi discretissimi, posta in Pisa via San Martino al n.º 592, stabile di proprietà del sig. marchese Luigi Malaspina, ed ha affidato la custodia e direzione di detta rivendita al di lui operante giornaliero signor Michele Pezzini.

Questo di 22 giugno 1874 (1346) Valentino Pezzini.

#### AVVISO

Si fa noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile di Pisa del di 19 giugno corrente non ebbe luogo per mancanza di offerenti l'incanto dei beni escussi sulle istanze dei signori avvocato Angiolo, e cavalier Pietro Passerini, e Leonilda Passerini a pregiudizio dei signori Domenico, Prete Olimpio, Giuseppe, e Pietro padre e figlio Stefanini, e che l'incanto stesso è stato rinviato all'udienza del di dieci luglio 1874 a ore dieci antimeridiane avanti lo stesso tribunale con un quinto sbasso del dieci per cento sul prezzo di stima, e così sul prezzo ridotto, quanto al primo lotto, di lire ottomilacinquecentovantasette, e centesimi 16, e quanto al secondo lotto di lire cinquemiladuecentottanta, e centesimi 40.

#### Lotto primo

Un fabbricato di numero 4 piani da terra a tetto, distinto dai numeri comunali 10 e 12, posto in Pisa in cura di San Sepolcro parallelo alla via, delle Belle Donne, a cui confina a 1.º detta strada, 2.º Casa, ed orto degli eredi del fu Giovanni Mazzoni, 3.º parte debitori espropriati Stefanini, e parte signor Niccola Mecherini, 4.º Casa di Giovanni Pantoni, corrispondente al catasto della Comunità di Pisa in sezione G. particelle di numero 1884 e 1885, articolo di stima 1869 con rendita imponibile approssimativa di lire novecentottantana.

#### Lotto secondo

Un fabbricato di tre piani, compreso il terreno, e più le soffitte con giardino annesso, distinto dal numero comunale 5, suddiviso in due quartieri per piano, situato in Pisa, cura di San Sepolcro, parallelo alla via della Foglia, con giardino, al quale confina a 1.º via, 2.º signori fratelli Nelli, 3.º orto in parte, ed in parte erede del fu Giovanni Mazzoni, ed altri proprietari, 4.º signor Niccola Mecherini, corrispondente al catasto della comunità di Pisa in sezione C. particelle di numero 1859, e 1894, articolo di stima 4259 e 1847, gravato della rendita imponibile di lire 524 e centesimi 16.

Pisa, li 20 giugno 1874. (1345) P. Pieri Proc.

#### AVVISO

Il sottoscritto esattore per gli arretrati del Comune di Pisa, notifica come al seguito di ordinanza dell'illmo. signor pretore del 1.º mandamento di Pisa la vendita dei beni immobili in pregiudizio del sig. Vincenzo fu Francesco Sbrana (ora eredi) descritti nell'avviso d'asta pubblicato il 12 maggio 1874 avrà luogo innanzi il signor pretore suddetto la mattina del 29 giugno corrente a ore 10.

Pisa il 22 giugno 1874. L'Esattore R. Romani. (1349)

#### Regia Prefettura della Provincia di Pisa

#### AVVISO

Si rende noto che all'oggetto di eseguire alcuni lavori addizionali al canale navigabile da Pisa a Livorno nel tratto compreso tra il Ponte delle Bugie e quello a Pignieri, verrà il Canale medesimo, unicamente nel citato tronco, chiuso alla pubblica navigazione dal 15 luglio prossimo a tutto il giorno 3 del successivo mese di agosto.

Pisa, dalla Prefettura Li 23 giugno 1874 Il Segretario Delegato S. Moriani. (1350)

#### AVVISO D'ASTA

Si pubblica, che la mattina del di diciassette luglio 1874 a ore 10 antimeridiane, avanti il Pretore di Pontedera, avrà luogo la vendita al pubblico incanto, dei fondi qui appresso descritti, per debiti di imposte arretrate a tutto il 1874 più le penali e spese relative.

1.º Una stanza terrena posta in Pontedera sulla via dei Cedri, rappresentata al catasto della Comunità di Pontedera, in sezione I, particella numero 318 con rendita imponibile di lire 44,10, cui confina via dei Cedri suddetta e Pierattini Antonio salvo ec., di proprietà del signor Antonio Tizzoni del fu Luigi di Pontedera, sul prezzo minimo di lire 429,97.

2.º Una casa ad uso di pigionali posta nella Comunità di Pontedera in via del Cimentero rappresentata al catasto in sezione I, dalla particella di numero 57 con rendita imponibile di lire 282,24, cui confina detta via, Fabrizio Consigliere Fedele e Chelli Giuseppe salvo ec., di proprietà dei signori Vanni Natola, Luigi e Settimo del fu Gioacchino di Pontedera sul prezzo minimo di lire 2751,84.

I concorrenti dovranno, a garanzia dell'offerta, aver depositato in cancelleria il 5 per cento sul prezzo che sopra.

\*Dovendosi procedere ad un secondo e terzo esperimento; il primo di questi avrà luogo il 24 ed il secondo il 31 luglio 1874.

Tanto le spese di asta, registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Pontedera li 22 giugno 1874 L'Esattore Speciale Marco Conti. (1348)

#### AVVISO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto nel giorno decorso il signor Carlo del fu signor Giudice avv. Giuseppe Giorgini, qual tutore del minore di lui fratello Giovanni, ha dichiarato nell'interesse e per conto del medesimo di accettare con beneficio di legge e d'inventario la ere-

dità relitta dal rammentato signor Giuseppe Giorgini, cessato di vivere in Viareggio il di 2 settembre 1866.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1.º mandamento di Pisa. Questo di 23 giugno 1874

Il Cancelliere Augusto Bardini. (1351)

#### Avviso per secondo incanto

Si rende noto che alla pubblica udienza tenuta dal Tribunale civile di Volterra li 28 maggio ultimo, rimase invenduto l'appresso immobile, che sulle istanze del signor Giovanni Barbafera come ex Camerlingo del Comune di Volterra, domiciliato in detta città, rappresentato dal sottoscritto procuratore va espropriandosi a danno di Gioacchino Anichini di detta città, e che lo stesso Tribunale alla detta udienza ordinò il reincanto dell'immobile stesso col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima e così sul prezzo ridotto di lire 8460, alle stesse condizioni di che nel primitivo bando del 4 aprile 1874 e successiva annotazione al medesimo del 2 giugno stante debitamente registrati, destinando per reincanto l'udienza del 9 luglio 1874, a ore 10 antimeridiane.

#### Descrizione dell'immobile

Una casa posta in Volterra nel popolo della Cattedrale avente un distinto ingresso dalla via dell'Ortaccio e dalla via dei Sarti, composta di più e diverse stanze da terra a tetto con bottega a terreno nella via dei Sarti, confinata da via dell'Ortaccio, Zucconi, via dei Sarti e Del Bava salvo ec., rappresentata al catasto della Comunità di Volterra in sezione U, dalle particelle di n.º 652, 653, con rendita imponibile di lire 121, 43 portata oggi sul ruolo principale dietro dichiarazione del possessore ad una rendita tassabile di lire 532, 50 sulla quale pertanto viene a gravare una rendita verso lo Stato di lire 66, 56.

Volterra li 19 giugno 1874 Il Procuratore Dott. Raffaello Falugi. (1347)

#### AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che il Tribunale di Pisa, con sentenza del 19 giugno corrente, dichiarò che il fallito Albino Bottero negoziante orfice in questa città, cessò dai suoi pagamenti nel giorno due ottobre 1872, e di conseguenza la data del suo fallimento, devesi retrotrarre all'epoca antedetto.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pisa, li 24 giugno 1874. (1354) C. Razzotti.

#### AVVISO

Si fa pubblicamente noto, che il sig. avvocato Silvio Salvi Giudice delegato al fallimento di Giuseppe Barboni di Pisa, ha destinato la mattina del di 30 luglio 1874 a ore 10 per la verifica dei crediti, e tale adunanza avrà luogo nella Camera di Consiglio di questo Tribunale avanti il nominato sig. Giudice delegato.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pisa, li 24 giugno 1874. (1352) C. Razzotti.

#### AVVISO

Si fa pubblicamente noto che il sig. avvocato Ottorino Pianigiani Giudice Delegato al fallimento di Egidio Marchetti di Pontedera ha destinato la mattina del di 6 luglio prossimo a ore 10 per l'adunanza dei creditori di detto fallimento, all'oggetto di procedere alla formazione del concordato, e tale adunanza avrà luogo nella sala della pubblica udienza civile di questo tribunale avanti il Giudice delegato sig. avvocato Silvio Salvi.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pisa, li 24 giugno 1874. (1353) C. Razzotti.

#### SI AFFITTA

UNA VILLA con giardino posta nel comune d'Uliveto. Per le trattative dirigersi dal proprietario sig. Ranieri Taccola, Uliveto, oppure al negozio del signor N. Schmidt e compagni fuori la Barriera alle Piagge.

(1330)